

L'Osservatorio della Liuc

Donne e finanza, mondi (ancora) troppo lontani

Le donne scelgono consapevolmente di prendere le distanze dalla finanza, almeno per quelle che non ne hanno fatto la propria professione. Che poi, a ben vedere, rappresentano la gran parte dell'universo femminile.

L'evidenza emerge da una serie di *focus group* realizzati dall'Osservatorio Donne e Finanza della Liuc Business School, curato da Francesco Bollazzi con la supervisione di Anna Gervasoni, che ha visto intervistate un gruppo di donne scelte tra il Nord e il Sud dell'Italia, di età compresa tra i 25 e 50 anni, lavoratrici, con profili di studio elevati, indifferentemente *single*, in coppia o che vivano in famiglia. La distanza, quindi, non sembra riconducibile ad un tema di anagrafica o di profilo formativo e occupazionale, ma è da ricercarsi in altre direzioni.

La finanza risulta infatti percepita dalle donne come un tema complesso e non facilmente avvicinabile. Inoltre, è vista come un mondo lontano da sé, dalle proprie possibilità e necessità, oltre che poco attrattiva e anche un po' noiosa. Inoltre, sembrerebbe emergere anche un certo imbarazzo nel parlare esplicitamente di denaro.

Per questi ed altri motivi, secondo l'indagine della Liuc, le donne tendono a vedere la finanza esclusivamente come un'area di conoscenza e di opportunità per una nicchia di soggetti competenti e interessati, in grado di gestirne la complessità e i rischi. Ed è proprio una bassa propensione al rischio che caratterizza in generale le donne. Il timore di perdere parte dei propri risparmi spaventa, e tanto, confermando quanto emerso da una precedente *survey* dell'Osservatorio che vedeva una donna su due investire prevalentemente in libretti di risparmio e conti deposito.

Ma la finanza, in realtà, se approcciata

correttamente e consapevolmente, può essere un valido strumento nella cassetta porta attrezzi della vita di una qualsiasi donna, una delle chiavi della propria indipendenza. Inoltre, non deve essere il quanto ad influenzare il rapporto, ma il come. I benefici che se ne possono trarre sono, infatti, indipendenti dalle somme a disposizione.

Infine, la famiglia. Si registra soprattutto nelle donne più giovani un progressivo cambiamento dei messaggi provenienti da uno degli ambienti che più di altri influenzano i modelli di comportamento: non più messaggi orientati al ruolo dell'uomo come asse portante della famiglia ma messaggi tesi a premiare una maggiore consapevolezza di equilibrio relazionale e una sempre maggiore indipendenza, anche sul fronte economico e finanziario. Secondo le analisi dell'Osservatorio, realizzato grazie al contributo di *Avm* Associati, *Quadrivio group*, *Studio Pirola Pennuto Zei*, *Studio legale Galbiati Sacchi* e *Unicredit*, è un piccolo passo avanti teso a colmare il gap che ancora esiste su questi temi.

S. Rig.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Castellanza

Federico Visconti,
rettore della Liuc:
l'Osservatorio Donne e
Finanza è curato
all'interno della
Business School

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1721 - T.1633

